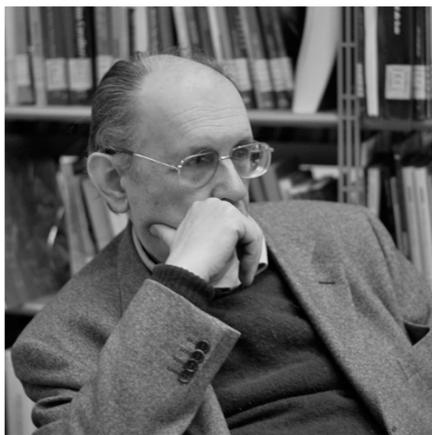


Da uno a molti: doni musicali alla collettività

Autunno 2017 - Inverno 2018
Biblioteca Gentilucci e Auditorium Masini
dell'Istituto Musicale Peri



Biblioteca Armando Gentilucci
via Dante Alighieri, 11 - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 456772

Orario di apertura:
dal lunedì al sabato dalle 10.30 alle 19.00
email: biblioperi@municipio.re.it
www.municipio.re.it/peri_biblioteca



Biblioteca Musicale
'A. Gentilucci'

sabato 20 gennaio 2018 · ore 17
Auditorium “G. Masini”

Il diavolo e l’acquasanta.
Alfredo Mamoli, musicista senza confini

**Il ricordo di un infaticabile maestro reggiano
nei titoli della sua biblioteca musicale**

Cesarino Ruini e Mauro Casadei Turrone Monti
musicologi

con una biografia del Maestro interpretata da:
Luciano Lodesani, Vittoria Mamoli,
Veronica Strazzullo

Anna Capiluppi *soprano*
Giulio Ferretti *tenore*
Alice Ascari e Simone Bertolini *violino*
Uberto Pieroni e Roberto Cancemi *pianoforte*
Andrea Parmigiani *organo*

Con Il diavolo e l'acquasanta la Biblioteca Musicale Gentilucci ricorda Alfredo Mamoli (1901-1980), musicista reggiano senza confini dedicandogli il quarto evento della rassegna Da uno a molti. Doni musicali alla collettività.

Nel 2012 il figlio Riccardo, erede della passione di Alfredo per la musica, poi trasmessa a molti reggiani attraverso il famoso negozio di dischi di cui è stato per molti anni titolare, aveva donato all'Istituzione cittadina la collezione paterna di 580 libri e partiture musicali.

Oggi la famiglia ha deciso di arricchire questo lascito, donando alla Biblioteca Gentilucci alcuni manoscritti musicali di Alfredo. In queste carte, che necessitano di catalogazione per essere messe a disposizione degli studiosi, sono documentate pagine di vita culturale locale dagli anni venti agli anni settanta del Novecento in poi: dall'apertura reggiana alla musica importata dal nuovo mondo, all'impatto sulla musica delle vicende storiche e della propaganda politica negli anni del regime, alla strenua valorizzazione del patrimonio storico-locale.

Conosciuto e apprezzato esponente della cultura reggiana, protagonista in molteplici scenari di vita musicale, Mamoli lascia un'eredità musicale a trecentosessanta gradi: dal servizio musicale liturgico alla musica d'uso e d'intrattenimento, dal jazz alle trascrizioni del repertorio classico e romantico.

Anima dell'orchestrina omonima che negli anni venti intratteneva i frequentatori del bar di palazzo Busetti o, in estate, dello chalet Bottazzi situato nei giardini pubblici dove ora sorge l'asilo Diana, organista della Cattedrale fino alle nuove disposizioni seguite al Concilio Vaticano II, compositore e insegnante di canto corale, solfeggio e armonia complementare dell'Istituto musicale cittadino intitolato ad Achille Peri, musicista da lui sostenuto e apprezzato, critico musicale de "Il Resto del Carlino" e studioso di storia locale, in cinquantacinque anni di intensa attività Mamoli ha espresso la sua vocazione musicale senza limiti.

MUSICHE DAL FONDO MAMOLI

Alfredo Mamoli
(1901-1980)

Petite berceuse op. 2 n. 7
«alla neonata nipotina Valeria» (7 gennaio 1975)
per violino e pianoforte
trascrizione del manoscritto a cura di Uberto Pieroni

Alice Ascari, *violino*
Uberto Pieroni, *pianoforte*

Alfredo Mamoli

Mottetto nuziale op. 9 n. 10
«per le nozze del rag. Elio Bozzano con la prof.ssa Lea
Valcavi nella chiesa di S. Teresa in Reggio Emilia»
(7 febbraio 1946)
per voce, violino e organo

Anna Capiluppi, *soprano*
Simone Bertolini, *violino*
Andrea Parmigiani, *organo*

Uxor tua [sicut] vitis abundans
in lateribus domus tuae.
Fili tui sicut novellae olivarum
in circuitu mensae tuae.

*La tua sposa sarà come vite abbondante di frutto
ai lati della tua casa.
I tuoi figli saranno come novelle piante di ulivo
intorno alla tua mensa.*

Alfredo Mamoli
versi di L. Fortis (A. Mamoli)

Con te mio amore op. 0 n. 5, *one-step*
dedicato alla moglie Alda (ottobre 1924)
per voce e orchestra (riduzione per voce e pianoforte)

Anna Capiluppi, *soprano*
Giulio Ferretti, *violino*
Roberto Cancemi, *pianoforte*

(Organico originale: voce, flauto, oboe,
clarinetto in si bemolle, tromba in si bemolle, percussioni,
2 violini, viola, violoncello, contrabbasso)

Canta, Monella, la canzone
che alla bruna notte raccontavi
quando, il cielo fatto nero
dei tuoi zingari ancor sognavi
la nostalgica passione
dell'errante tuo desio.

Con te, mio amor,
voglio fuggire lontano
per esser tua,
tutta tua,
oh Tzigano!...
e nel mio sognar,
folle così,
mi donerò
fremente a te.
tutta per te.

Ah, sì, mio amore
con te voglio fuggire
e fra i tuoi baci
vo' morire
di passione!...
sol l'amore dà,
dolcezza folle,
la voluttà.

Ma ormai Monella, la canzone
che d'amore, folle, tu cantavi
non è quella che sognavi
nel tempo lieto, ahimè, lontano,
quando tutto sembrò vano
nell'errante tuo desio.

Con te, mio amor,
volli fuggire lontano
credendo invano
all'amore,
oh Tzigano...!
e nel sogno d'or
l'amor così
mi beffeggiò,
brutale ahimè,
nel mio dolor...!...
Ah no, mio amore
non vale invero fuggire
quando la vita
di soffrire
chiede al cuore
sol la vita dà
tristezza amara
la verità.

Per quest'amore
di sognare chiesi al cuore
e la dolcezza
che accarezza
ogni sospiro,
sì, così com'è
mi fa, Tzigano,
tutta per te!...



L'Orchestra Mamoli

Da sinistra a destra:

A. Curti (violoncello), M. Fallacara (contrabbasso),
B. Maffoni (violino), M. Ruspaggiari (violino), A. Mamoli
(pianoforte), I. Pancioli (oboe), E. Balestri (violino),
L. Vallini (flauto), D. Saccani (violino)

BIOGRAFIA DI ALFREDO MAMOLI

Alfredo Mamoli nasce a Reggio Emilia il 27 ottobre 1901 in via De Amicis (ora via Roma) nel pieno della reggianità cittadina del “popol giost”. Ne sarà sempre orgoglioso.

Frequenta il locale Liceo-Ginnasio. Il padre Arrigo, ragioniere capo della amministrazione dell'ospedale, muore quando Alfredo ha tredici anni. Lo ricorderà sempre con tanta nostalgia.

La passione per la musica, già coltivata in casa dalla madre Anita, viene fortemente sviluppata in lui con la complicità dello zio Pietro Melloni che ne riconosce doti naturali non comuni. Tutto ciò trova, però, ostacolo nella secolare tradizione familiare che indirizzava le femmine verso la vocazione religiosa e i maschi verso la carriera militare o medica. Nella speranza di fargli passare la smania per la musica viene mandato, a spese dello zio Monsignore Arturo Mamoli, in collegio alla Badia Fiesolana a San Domenico di Fiesole (FI) retto dai padri Scolopi, dove rimane dal 1916 al 1917, nel pieno della guerra.

L'ostinazione a perseguire la carriera artistica vince tutte le resistenze. Gli studi musicali presso il Conservatorio di Parma, dove è allievo del concittadino Guglielmo Zuelli, hanno finalmente inizio, recuperando gli anni perduti.

Ottenuto il diploma di pianoforte nel 1924 e di composizione presso l'Accademia Filarmonica di Bologna, raccoglie intorno a sé otto amici strumentisti e dà vita all'Orchestrina Mamoli, che per due anni riscuoterà un enorme successo esibendosi in quella deliziosa struttura già nota come Chalet Bottazzi (dal nome dei proprietari di allora), abbattuta nei primi anni Sessanta per far posto all'attuale Scuola dell'infanzia “Diana”.

Troppo lungo sarebbe seguire Alfredo Mamoli lungo il percorso della sua vita di compositore, giornalista, critico musicale, organista titolare della Cattedrale di Reggio Emilia, insegnante di canto corale, solfeggio e armonia complementare all'Istituto musicale Achille Peri. Lascia un centinaio di composizioni di vario genere.

Sposatosi giovanissimo, ama con tenerezza e dedizione i suoi quattro figli e gli adorati nipoti. Muore il 25 settembre 1980, pochi mesi dopo aver faticosamente tenuto una conferenza al Circolo del Casino per celebrare il primo centenario della morte di Achille Peri.



Il maestro Alfredo Mamoli al pianoforte

Cesarino Ruini

Cesarino Ruini, professore ordinario nell'Università di Bologna dal 2012, svolge le sue ricerche nell'ambito della musicologia.

Gli interessi di ricerca sono rivolti in particolare alla trattatistica musicale medievale e alla tradizione del canto liturgico della chiesa latina.

Attualmente incentra la sua ricerca sulle implicazioni politiche e culturali, oltre che tecniche, della progressiva adozione della notazione su rigo nella trasmissione del canto gregoriano.

Attualmente è membro del Comitato direttivo del "Saggiatore musicale" e dirige la collana "Le regole della musica", dedicata alla traduzione commentata con testo originale a fronte dei principali trattati di teoria musicale medievali, per conto della casa editrice SISMELE (Società per lo Studio del Medioevo latino).

Mauro Casadei Turrone Monti

Mauro Casadei Turrone Monti è docente di Pedagogia e didattica della musica nell'Università di Modena e Reggio Emilia.

È stato direttore dell'Istituto musicale "A. Masini" di Forlì. Allievo di Nino Albarosa, è medievista, codicologo-paleografo e storico della musica sacra.

È stato direttore di «Studi gregoriani» fino al 2014, succedendo alla direzione di Albarosa (1985-2000) e mantenendone l'obiettivo di rendere la rivista voce dei giovani studiosi e riferimento internazionale nell'ambito della paleografia e semiologia gregoriana.

Ha fondato e diretto per lunghi anni i corsi estivi di canto gregoriano "don Gabriele Tirro" a Cesena.

Tra le pubblicazioni medievistiche va segnalata la versione italiana del trattato *Musica enchiridias* (Udine, Forum, 2009; in ristampa nel 2013).

Ha collaborato con alcune case editrici prestigiose, tra cui Forum, Jaca Book, Marsilio, Olschki e Treccani, e con riviste quali «Il Saggiatore musicale» e «Benedictina».

È invitato a festival e corsi, da *Pordenonelegge* alla Nuova Accademia (Studio filosofico domenicano di Bologna).

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI

via Dante Alighieri, 11

42121 Reggio Emilia



Prestito libri



Prestito CD e DVD musicali



Consultazione musica



Consultazione audio e video



Consultazione riviste



Navigazione *internet*

Apertura:

**dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00**

tel. 0522 / 456772

biblioperi@municipio.re.it

www.municipio.re.it/peri_biblioteca

<http://peri-merulo.it>



@bibliotecamusicalegentilucci